Respinto il reclamo della Canottieri

IL PRO RECCO E' CAMPIONE

La Giudicante della Federazione nuoto respingendo il reclamo della società napoletana ha praticamente assegnato lo scudetto di pallanuoto - Polemiche e malcontento a Napoli per la decisione

A Napoli si contesta il verdetto

Il Pro Recco è stato proclamato campione d'Italia. Difatti, la commissione giudicante della Federazione Italiana nuoto, in relazione all'incontro di pallanuoto di serie A Canottieri Napoli-Pro Recco dell'8 agosto scorso, ha respinto il reclamo della Canottieri Napoli ed ha omologato la partita con il punteggio di 3-3. Il Pro Recco, pertanto, ha vinto il campionato italiano di pallanuoto di serie A.

La commissione giudicante ha rilevato tra l'altro che «l'arbitro allo scadere del quarto tempo non è stato in grado, per il clamore del pubblico, di udire il fischio del cronometrista segnalante la fine dell'incontro; che attraverso la consultazione del cronometrista l'arbitro ha accertato la posizione del pallone al momento del termine dell'incontro; che a seguito di tale accertamento l'arbitro non ha considerato valida, in quanto avvenuta a tempo scaduto, la rete concessa per reclamo del Canottieri Napoli e per tale motivo non ha disposto di rimettere la palla a centro campo».

Ecco il testo del comunicato diramato dalla Federazione: «La commissione giudicante della FIN in relazione all'incontro di pallanuoto A Canottieri Napoli-Pro Recco dell'8 agosto 1964 ha adottato le seguenti decisioni: visto il verbale di gara e i relativi allegati; estminato il reclamo del Canottieri Napoli avverso il risultato dell'incontro; esaminati i supplementi al verbale di gara; rilevato che l'arbitro allo scadere del quarto tempo di gioco non è stato in grado, a causa del clamore del pubblico, di udire il fischio del cronometrista segnalante la fine dell'incontro; che attraverso l'immediata consultazione del cronometrista l'arbitro ha accertato la posizione del pallone al momento del termine dell'incontro; che a seguito di tale accertamento l'arbitro non ha considerato valida, in quanto avvenuta a tempo scaduto, la segnatura della rete di cui al reclamo del C. Can. Napoli e per tale motivo non ha disposto la rimessa della palla al centro campo; che successivamente lo stesso arbitro, dopo ulteriore consultazione del cronometrista ha notificato ai capitani la conferma della propria decisione; che dai supplementi al verbale di gara sono confermate sia dall'arbitro che dal cronometrista le predette risultanze, escludendosi anche la ipotesi che il pallone abbia superato la linea di porta contemporaneamente al termine dell'incontro; delibera di respingere il reclamo del C. Can. Napoli, in quanto la segnatura della rete di cui è chiesto il riconoscimento risulta avvenuta dopo il termine del tempo di gioco; di omologare l'incontro con il risultato: C. Can. Napoli-S.S. Pro Recco 3-3; di disporre l'incameramento della tassa di reclamo».

La decisione della Commissione giudicante della FIN di respingere il reclamo della Canottieri Napoli, e quindi di laureare il Pro Recco campione d'Italia, ha suscitato negli ambienti sportivi un nugolo di polemiche e di malcontento in merito un dirigente della Canottieri. Il dr Carlo De Gaudio ha dichiarato: «La Canottieri Napoli impugnerà la sentenza; mi recherò a Roma per prendere visione dei documenti. Nel testo della comunicazione diramata dalla FIN, ho potuto rilevare numerose inesattezze. Il nostro reclamo alla decisione della Commissione giudicante, pertanto, prenderà spunto proprio da ciò. Dal documento risulta che la decisione dell'arbitro di non convalidare la rete del 4-3, sia stata immediata. Ciò è inesatto: il direttore di gara, dichiarò ai due capitani delle squadre di non voler ritenere valida la rete di Vipace, soltanto un'ora ed un quarto dopo la fine dell'incontro. Pertanto, l'immediatezza della decisione dell'arbitro, cosa che invece si vuol mettere in risalto, non v'è stata.

«Non conosco il contenuto delle indagini supplementari di cui si parla nella comunicazione, pertanto, non posso esprimere alcun giudizio». Interrogato sui punti su cui si baserà l'«offensiva» della Canottieri Napoli, De Gaudio, si è limitato a rispondere: «No comment».

Il Sud Africa razzista non ammesso ai «Giochi»

LOSANNA, 12.

Il Sud-Africa ha informato il Comitato Olimpico Internazionale che non accetta le condizioni poste dal Comitato stesso per la sua partecipazione alle Olimpiadi di Tokio. Lo ha annunciato il segretario del Comitato Olimpico Internazionale, Otto Mayer, il quale ha aggiunto che, se il Comitato Olimpico sud-africano non muterà il suo parere entro il 17 agosto, termine per le iscrizioni, il Sud-Africa non parteciperà ai Giochi Olimpici.

Durante i giochi invernali svoltisi in gennaio ad Innsbruck, il Comitato Olimpico Internazionale aveva ritirato il suo invito al Sud-Africa ed aveva deciso che tale Paese avrebbe potuto partecipare ai Giochi Olimpici soltanto se avesse fatto una pubblica dichiarazione di rinuncia alla discriminazione razziale nello sport. Il Comitato Olimpico sud-africano ha fatto sapere che non intende mutare il suo atteggiamento circa la discriminazione razziale.

Con i biancazzurri ad Altopascio

Mannocci: la Lazio è più forte del '63

Landoni è stato ceduto perchè in disaccordo coi colleghi - Il «mito» di Lorenzo non ha giustificazioni

Dal nostro inviato

ALTOPASCIO, 12.

Una squadra serena: così si può dire della Lazio di quest'anno. Non coltiva eccessive pretese circa le alte vette della classifica ed è abbastanza forte per assicurarsi la permanenza in serie A. Una squadra da centro classifica, che però non dovrebbe lesinare grosse soddisfazioni ai propri sostenitori. La Lazio qui ad Altopascio sta ultimando la sua preparazione che del resto è già a buon punto. Non vi è stata battaglia per i reingaggi, qualcuno dei giocatori ha cercato di giocare al rialzo ma sempre nei limiti della correttezza e con richieste che rientrano nella normalità. E' stato quindi facile per Miceli coadiuvato dal dott. Galanti raggiungere l'accordo completo.

Tranquillità e serenità regnano dunque in casa biancazzurra: Umberto Mannocci, un allenatore ancora da scoprire, ma con alle spalle un lavoro svolto ricco di risultati, ne è l'artefice. Abbiamo discorso a lungo con Mannocci. Possiamo dire di aver trascorso insieme con lui un'intera giornata parlando dei giocatori, del campionato, dello schema di gioco che la Lazio adotterà. Sono tutti bravi ragazzi — ci ha assicurato Mannocci — e avranno tutti la loro parte di soddisfazioni. Perché vede: io sono un giovane allenatore ma ho fatto per tanti anni il calciatore e so quanto si soffre a fare l'eterna riserva. Questi ragazzi non dovranno avere alcun timore, saranno impiegati e valorizzati tutti nel prossimo campionato e posso già da ora affermarlo che mi saranno tutti indispensabili. Ma il mio programma non si limita a questo. Ho intenzione di lanciare anche qualche giovane, e per questo ho preteso che partecipassero al ritiro quattro elementi della «primavera»: D'Amato, Giannattasio, Proietti e Santonico. Come va la preparazione? Molto bene. Non abbiamo eccessiva fretta, c'è ancora del tempo per l'inizio del campionato, tuttavia quasi tutti hanno già raggiunto il peso forma. Soltanto Cei, Manganotto, Christensen, Carosi e Marini dovranno scendere di qualche chilo di peso.

Quale sarà il modulo di gioco che adotterà la Lazio? Nessun modulo preciso — ci ha risposto Mannocci — La Lazio quest'anno, con la rosa dei giocatori che ho a disposizione, potrà giocare tenendo conto delle caratteristiche delle squadre avversarie. Non rinuncerò alle partite di attacco e farò il catenaccio quando occorrerà.

Lorenzo ha avuto ottime soddisfazioni impostando la Lazio sul contropiede. Non le sembra... Mannocci non ci lascia finire e un po' risentito risponde: Ogni volta che si parla della Lazio si cita il nome di Lorenzo E' vero che l'allenatore argentino ha avuto il merito di riportare la Lazio in serie A e di salvarla poi dalla retrocessione. Sarà un bravo allenatore, non discuto, ma ancora non ha fatto nulla di eccezionale. Nella stagione 1962-63 fui chiamato ad allenare il Messina e i dirigenti della squadra siciliana mi chiesero una cosa soltanto: di fare l'impossibile affinché il Messina rimanesse in serie B. Ho vinto il campionato di serie B superando anche la Lazio di Lorenzo, e avevo in massima parte dei giocatori che provenivano dalla IV Serie e dalla serie C. In serie A il Messina ha avuto fasi alterne ma comunque ci siamo salvati dalla retrocessione. Nel complesso considerando il parco giocatori a disposizione del Messina e della Lazio mi sembra di aver fatto meglio di Lorenzo sia in B che in A. Perché dovrei prendere per legge quello che ha fatto il mio predecessore? Ho le mie idee e finora applicandole ho raggiunto ottimi risultati, perché dovrei abbandonarle? Mi creda, Lorenzo sarà un bravo allenatore, ma è stato creato intorno a lui un mito ingiustificato. La Lazio di quest'anno ha una forte sperimentata difesa, l'attacco secondo il mio giudizio è migliorato, ci sono uomini veloci e quasi tutti buoni realizzatori.

Forse alla Lazio manca una mezzala di centrocampo, la cessione di Landoni non è stato un errore? Anche su Landoni voglio esser molto chiaro con lei. Mi hanno fatto la stessa domanda i suoi colleghi di altri giornali e ho cercato di rispondere evasivamente ma mi sembra ora opportuno chiarire il caso Landoni. Il presidente Miceli aveva fatto un programma di vendite per realizzare un cospicuo numero di milioni, la situazione economica della Lazio è quella che è, su alcune cessioni sono stato d'accordo su altre ho espresso un parere negativo, senza fare scenate s'intende e senza pretendere l'assurdo. Su Landoni non avevo del preconcetti, è vera una altra cosa. I compagni di squadra mal tolleravano la presenza di Landoni alla Lazio. Egli non era più il giocatore e il capitano, era diventato negli ultimi tempi l'uomo di fiducia di Lorenzo. Lei sa come vanno queste cose. Non le faccio i nomi ma alcuni giocatori avevano posto un'alternativa: o via Landoni o via noi. Io tengo soltanto ad una cosa: alla serenità tra tutti e Landoni giustamente o no poteva diventare un motivo di disturbo. Per questo non mi sono opposto alla sua cessione, ma sia ben chiaro che personalmente non avevo nulla da rimproverargli e anche come giocatore lo ritenevo un buon elemento. Nella rosa vi sono almeno quattro giocatori che possono rimpiazzarlo, e secondo me dovrebbero dare risultati migliori perché a differenza di Landoni sono anche degli «stoccatori»: parlo di Bartù, Christensen — contro il Messina fu il migliore uomo in campo — Manganotto e in ultima analisi, Governato.

Sulla cessione di Landoni abbiamo chiesto notizie agli stessi giocatori che, pur non facendo dichiarazioni esplicite, non hanno tuttavia smentito quanto ci ha dichiarato Mannocci. Più esplicito è stato il dott. Galanti che ha confermato il motivo della cessione dell'ex capitano aggiungendo inoltre: Si figuri che negli ultimi tempi la formazione della Lazio la faceva Landoni.

La Lazio quest'anno avrà un attacco completamente rinnovato. Lo schieramento dovrebbe essere in linea di massima il seguente: Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Christensen. I giocatori che vestiranno la maglia dal n. 7 in poi posseggono buone doti di attaccanti. Il campionato penserà a collaudarli. Basta osservare lo impegno che Petris, Bartù e Renna mettono durante gli allenamenti per capire quale è il loro stato d'animo: sono tutti decisi a far rimpiangere alle squadre di provenienza le loro cessioni.

Capitan Gasperi, Pagni, Governato ci hanno confermato la serenità dell'ambiente biancazzurro e hanno avuto tutti parole di lode per l'operato di Mannocci. Sono stati, inoltre, tutti d'accordo nel ritenere la Lazio «'64» più forte e meglio impostata dello scorso anno.

I giocatori biancazzurri hanno svolto in mattinata un intenso allenamento atletico e sulla palla al campo sportivo comunale. Mannocci ha fatto lavorare i più «grassi» che sono scesi in campo imbottiti di maglioni di lana e tute invernali. Negli allenamenti il trainer biancazzurro non usa il fischietto ne è solito gridare e incitare i giocatori, gli ordini vengono dati battendo le mani e sono eseguiti rapidamente.

Dopo il lavoro atletico si è passato ad esercizi con il pallone. Lunghi lanci alle ali che agganciavano la palla e tiravano al volo. Ottima impressione ci ha fatto Vitali, sia per la precisione negli stop sia per la potenza del tiro. Cei è stato bombardato da Petris, Fascetti, Renna, Christensen, Piaceri, Manganotto, il portiere laziale ha effettuato ottime parate malgrado che sia ancora molto «pesante». Dotti e Zanetti si sono allenati con lanci lunghi mentre Pagni e Gasperi hanno svolto un lavoro... con la testa.

Franco Scottoni

Uno dei piu discussi acquisti della Lazio è Christensen. Nella scorsa stagione il biondo danese ha alternato ottime partite ad altre deludenti, Mannocci spera di utilizzarlo nella Lazio come ala tattica. Nella foto: **Christensen mentre giuoca a carte nel ritiro di Altopascio**

Per la Coppa del mondo dei clubs

L'Independiente avversaria dell'Inter

INDIPENDIENTE: Santoro; Guzman, Rolan; Ferreirio, Acevedo, Maldonado; Bernao, Prospiti, Saurez, Rodriguez, Savoy.

NACIONAL: Sosa; Ramos, Mendez; Baeza, Eliseo Alvarez, Emilio Alvarez; Oyarbide, Duksas, Jaburu, Perez, Urrusmendi.

MARCATORE: Rodriguez (Independiente) al 35' del primo t.

BUENOS A., 12 (notte)

Superati tutti i contrasti, accettando l'arbitrio uruguayano Dimas Larrosa, le formazioni del Nacional di Montevideo e dell'Independiente di Buenos Aires sono scese stasera in campo per la finale della Coppa dei Campioni del Sudamerica.

L'incontro ha avuto inizio alle 19 ora locale (24 ora italiana). Dopo una decina di minuti condotti con cautela da entrambe le formazioni, l'Independiente ha preso in mano le redini del gioco. Gli argentini mettevano in pericolo la porta difesa da Sosa diverse volte. Solo al 35' però l'Independiente andava in vantaggio con un tiro angolato di Rodriguez. Col punteggio di 1 a 0 si chiudeva il primo tempo.

Nei secondi 45 minuti si assisteva ad un veemente assalto degli uruguayani i quali però non riuscivano a coordinare i loro attacchi che rimanevano infruttuosi. L'Independiente, con calma, portava così in porto la partita conquistando la Coppa dei Campioni del Sudamerica. Sarà così l'Independiente, campione d'Argentina, ad incontrare l'Inter per la finale della Coppa del Mondo dei Clubs, coppa che viene ritenuta una finalissima da campionato del mondo di calcio.

Willy Bogner accusato di omicidio

SAMEDAN, 12.

Lo sciatore tedesco Willy Bogner il 17 agosto prossimo dovrà rispondere in tribunale dell'omicidio, per negligenza, degli olimpionici Bod Werner (USA) e Barbi Henneberger (Germania) morti il 12 aprile scorso travolti da una valanga di neve presso Saint Moritz mentre stavano girando alcune scene di un film documentario ripreso da Bogner.

Bogner, che ha 22 anni, è accusato di aver ignorato le segnalazioni di imminenti valanghe nella zona.

Le iscrizioni al G.P. di Monza

MILANO, 12.

Tarquinio Provini e la casa Benelli non parteciperanno al G.P. Finlandia per prepararsi al G.P. motociclistico delle Nazioni che si svolgerà all'autodromo di Monza il 13 settembre. Provini, dopo aver vinto con la 4 cilindri BENELLI il G.P. di Spagna, davanti alla Honda (Redman), alla Yamaha di Read e alla M.Z. di Sheperd, non ha avuto fortuna nelle altre prove iridate.

A Monza gareggeranno nella 250 cmc. la MORINI con Agostini, la HONDA (Redman, Taveri, Beale, Bryans), la YAMAHA (Read, Luff, Robb, Godfrey), la SUZUKI (Perris, Schneider, Anderson e, forse, Degner), la BULTACO (Torras, Tomas, Molloy), la M.Z. (Schpherd), la JAWA (Havel) la CZ (Malina)

Saranno inoltre certamente in linea la MONDIAL (F. Villa, W. Villa, Mandolini) e l'AERMACCHI (G Milani), nonche la FATON (Pagani)

Anche a BIANCHI ha deciso di intervenire con le sue biellindriche al 42° G.P. delle Nazioni, ed il suo «reparto corse» è già da tempo al lavoro per la messa «a punto» dei motori. La casa milanese, per quanto riguarda i piloti (due per la 350 e due per la 500) ha precisato il nome del caposquadra Remo Venturi riservandosi di comunicare tempestivamente la seconda guida.

La Lega ha dato il permesso

Per Ferragosto i giallorossi contro il Grosseto

Manfredini rientrato a Roma per sottoporsi ad intervento chirurgico al ginocchio

Catalano resta al Bari

Biagio Catalano il giocatore che il Bari aveva ceduto al Genoa e che i medici genoani hanno dichiarato non in perfette condizioni fisiche tanto che i dirigenti della squadra ligure hanno protestato il contratto, rimarrà al Bari Così ha disposto il commissario straordinario alla Lega professionisti dopo aver esaminato l'inserto relativo al «Caso Catalano».

Scholz-Schoppner

Il vincitore incontrerà Rinaldi

BERLINO, 12.

La Federazione tedesca di pugilato ha segnalato all'EBU che, in linea di massima, l'incontro Scholz-Schoppner di campionato d'Europa dei pesi medio-massimi si svolgerà il 3 ottobre a Dortmund. La Federazione ha specificato che si tratta di una data indicativa, suscettibile di variazioni. Entrambi i pugili si sono impegnati, in caso di vittoria, a mettere successivamente in palio il titolo con Rinaldi

Si è inoltre appreso che l'incontro Papp-Lehay probabilmente non avrà luogo ad Amburgo, ma a Vienna il 18 settembre. Si è in attesa delle decisioni dell'ACAB riguardo allo spostamento di sede di data (l'incontro doveva svolgersi entro periodo più breve).

ABBADIA S SALV., 12

Il Commissario della Lega Nazionale dott Franchi ha autorizzato l'incontro tra la Roma e la rappresentanza grossetana, incontro che si disputerà sabato 15 agosto sul campo di Abbadia S. Salvatore con inizio alle ore 17. Lorenzo, avuto notizia della autorizzazione, è rimasto molto soddisfatto e ha dichiarato che ritiene questa partita della massima importanza.

Il trainer giallorosso dopo lo inconveniente di Manfredini è molto preoccupato. La partita del 6 settembre contro il Torino per la finale della Coppa Italia è molto sentita nel clan della Roma e il mister vuole ad ogni costo dare una prima soddisfazione ai tifosi giallorossi. Ma Manfredini gli ha rotto, come suol dirsi, le uova nel paniere. Lorenzo aveva fatto una formazione, stava lavorando per portare al massimo rendimento gli undici uomini da lui prescelti ma purtroppo Pedro, su cui faceva molto affidamento è deputo rientrare a Roma per farsi operare al ginocchio

Il giorno di Ferragosto, Lorenzo, che sta studiando un nuovo schema per l'attacco della Roma, avrà la possibilità di sperimentarlo contro la Grossetana e questo ha reso più sereno don Juan. Il commissario Marini Dettina ha inviato una lettera al capitano Losi assicurandogli che per quanto riguarda i premi di ingaggio è disposto a rivedere alcune cifre

La Lazio juniores di pallanuoto campione d'Italia

PRATO, 12.

La Lazio, vincendo tutte e tre le partite del torneo finale, si è laureata a Prato campione d'Italia juniores: la squadra romana aveva esordito ieri battendo il R. N. Napoli per 3-2. Sempre nella prima giornata Nervi e Pegli avevano pareggiato per 1-1.

L'Algeria e i Giochi di Tokio

«Stiamo ricostruendo anche lo sport»

Non pensiamo di vincere gare ma vogliamo che i nostri giovani siano presenti - Per praticare lo sport le ragazze lasciano i costumi tradizionali

Sette anni di dura, spietata atroce guerra sterminatrice non hanno distrutto in Algeria l'amore, la passione per lo sport. Chè, anzi, compressa dai colonialisti francesi sotto la cui dominazione lo sport era riservato dominio di una trascurabile minoranza, vietato alla gioventù indigena con la riacquistata libertà, questa passione è esplosa forte e felice.

A Maadi Abdelkader, un giovane funzionario del Sottosegretariato alla Gioventù e Sport, distaccato alla Prefettura di Bona, chiedo se gli sportivi algerini saranno presenti alla Olimpiade di Tokio.

«Potrà sembrare un atto di superbia, e forse nei nostri propositi c'è troppo orgoglio — aggiunge il mio interlocutore — ma a Tokio, ai Giochi Olimpici vogliamo esserci, ci saranno i nostri giovani. Non conosco il numero che vi andrà, e men che meno sono in condizioni di fare nomi. Tokio è, stimo io, un importante appuntamento da non mancare. Non abbiamo quelli che voi chiamate «campioni» ma non importa. L'importante è esserci. Non diceva forse così De Coubertin?».

Gli chiedo se i «campioni», nel suo Paese, sperano di trovarli «sotto i cavoli», come pare avvenga in Italia. Maadi Abdelkader sorride alla metafora, comprende lo spirito scherzoso della mia domanda, ch'è da mettere in relazione allo stato di abbandono in cui in Italia versa la pratica sportiva.

«No, non speriamo di trovare i campioni sportivi sotto i... cavoli. E nemmeno, in verità, ci preoccupiamo tanto di questi "campioni". Il nostro è un Paese giovane, con il futuro tutto da conquistare. La nostra massima preoccupazione, per ora, è di far "trovare" lo sport a tutti. Abbiamo creato un Consiglio Nazionale dello Sport che è presieduto dal Presidente della Repubblica Ben Bella. In ogni Ministero c'è un rappresentante di questo Consiglio per coordinare gli sforzi e dare un indirizzo generale e unitario alla politica sportiva.

«Per Tokio s'è costituito un Comitato per la preparazione olimpica il cui incarico è di seguire l'attività sportiva a un certo livello. Alle Olimpiadi, penso, saremo presenti negli sport collettivi. Ma, ripeto, i nostri atleti gareggeranno, purtroppo, senza molte *chances*. Quelli che tu chiami «campioni» verranno. Riponiamo piena fiducia nella politica sportiva che abbiamo deciso d'applicare?».

E cioè? — interrompo.

«Non voglio annoiarti e nemmeno intendo seccare i lettori dell'*Unità*, ricostruendo lo schema in cui è strutturata la nostra organizzazione sportiva. Mi sembra invece che possa interessare il fatto che attualmente non v'è ragazzo, che frequenti le scuole primarie oppure le università il quale non faccia parte di una società sportiva. Lo sport studentesco e universitario è per ora il più ricco di risultati. Due sono le organizzazioni a disposizione: la Union Sportive Education Primaire Algerienne (per gli studenti dai 9 ai 14 anni) e Sport Universitaire Algerienne (per il resto della popolazione studentesca)».

C'è qualcosa di grandioso in quello che stanno facendo i governanti algerini. Basti pensare che nel 1957 solo un ragazzo arabo o berbero su 6 poteva iscriversi e frequentare la scuola primaria; l'arabo, in ogni ordine di scuole, era insegnato come lingua... estera; un locale su 175 poteva frequentare il liceo e soltanto uno su 15.342 riusciva ad entrare all'Università. Ora la frequenza scolastica è obbligatoria e gli studi sono del tutto gratuiti.

L'Algérie c'est la France, *raccontavano i ministri di Parigi. Ma sui cancelli d'ingresso alle proprietà dei capitalisti francesi, che dominavano, depredandola, il 90 per cento dell'economia algerina, si poteva leggere: «Vietato agli arabi, agli ebrei e ai cani».*

Maadi Abdelkader mi parla con accenti accorati di quei tormentati anni, del milione di vittime cadute nella guerra di Liberazione, del milione e mezza di vedove e orfani. Ma devo interrompergli il filo dei ricordi per riprendere il discorso sullo sport.

«La scuola, ecco da dove pescheremo presto i nostri «campioni». I campionati dipartimentali, regionali e nazionali scolastici sono le attività di base — mi dice Abdelkader. A Bona, dove la pratica sportiva è più sviluppata che in altri centri — e ciò dipende dalla presenza di buoni impianti e capaci istruttori — 2.400 ragazzi e 660 ragazze hanno preso parte recentemente ad un cross».

Come, anche le ragazze? — chiedo. Evidentemente non mi sono ancora liberato del tutto dei cliches che raffigurano la donna araba «trinceratissima» dentro i costumi tradizionali.

«Sì — sorride Maadi Abdelkader — anche le ragazze. Ti pare strano, vero, pensare alle nostre donne in calzoncini sportivi gareggiare sulle piste?».

«Non posso negare che è così».

«Tuttavia — aggiunge Maadi — non è che si siano superate tutte le barriere, le opposizioni. Ma anche lo sport femminile guadagna impetuosamente terreno».

In Algeria, come negli altri Paesi arabi, il primo passo dell'emancipazione femminile coincide spesso con l'attività sportiva. E' in effetti una rivoluzione sociale di grande importanza quella che sta vivendo la donna araba, e lo sport le è alleato.

Lascio di nuovo la parola a Maadi il quale spiega che l'ostacolo più serio alla diffusione della pratica sportiva è dato dallo scarso numero di istruttori. «Funzionano attualmente due istituti superiori per preparare quadri tecnici utili allo sport: uno a Algeri e l'altro a Orano. Un terzo sorgerà a Bona. In questa città creeremo anche un centro femminile. Inviamo studenti anche in Francia. Attualmente sono in 20 i giovani che stanno seguendo a Rouen un corso quadriennale. Ci occorrono centinaia di quadri tecnici perchè vogliamo dotare ogni piccolo villaggio di attrezzature sportive e di istruttori capaci. Lo scorso anno 400 nuovi istruttori sportivi hanno iniziato il loro lavoro alla base. Le scuole che costruiamo sono tutte dotate di centri medici sportivi, ma i medici mancano, e insufficienti alle moltiplicate esigenze sono gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola».

Maadi Abdelkader mi parla lungamente dello stato di devastazione in cui i francesi hanno lasciato il Paese dopo essere stati sconfitti dalla guerra popolare: della fuga, in Francia, dei quadri tecnici dell'industria, dei medici, degli insegnanti, dell'agricoltura in seguito alla campagna terroristica dei colonialisti, dei compiti giganteschi cui il governo della giovanissima Repubblica Democratica Popolare d'Algeria deve far fronte.

«Dacci tempo, e non mancheremo all'appuntamento — mi saluta Maadi. Sentirai parlare del nostro sport. Comunque dopo Tokio ci sarà Città del Messico. In cinque anni anche i frutti del nostro lavoro potranno giungere a maturazione». *E' una speranza che raccolgo e sottoscrivo di tutto cuore.*

Piero Saccenti

Herrera diffidato

Helenio Herrera, il focoso allenatore dell'Inter è stato diffidato dalla Lega professionisti dal continuare a rilasciare dichiarazioni in aperta polemica con l'operato della Lega stessa e del commissario unico per le squadre nazionali, Fabbri, sui giocatori d'interesse nazionale che faranno parte della squadra olimpica e su quanto abbia attinenza alle squadre di calcio partecipanti al massimo campionato nazionale.

La «rampogna» è giunta sul capo del mister nerozurro stamani tramite un telegramma spedito dal commissario della Lega dott. Franchi alla presidenza dell'Inter. Nel messaggio postale s'informa la società milanese che qualunque questione riguardante giocatori e la squadra olimpica o nazionale dovrà essere discussa o trattata in sede federale da dirigenti qualificati.

Com'è risaputo Herrera non è molto entusiasta del fatto di dover fare a meno per un certo periodo del campionato degli olimpionici Mazzola, Domenghini e Facchetti, di qui le critiche ai dirigenti della Lega.

L'Inter ieri si è allenata sotto la pioggia, a S. Pellegrino. Particolare impegno è stato richiesto ai tre fuori-peso: Suarez, Corso e Malatrasi. Per la partita sudamericana H.H. convocherà 16 giocatori: gli undici della formazione base 1963 più Bugatti, Malatrasi, Peirò, Domenghini e Ciccolo o Di Giacomo.

Nella foto: *Helenio Herrera.*

Zanin o Sambi? Domani la decisione

Zanin o Sambi? A quale dei due ciclisti dilettanti assegnare la maglia tricolore? La decisione si dovrebbe conoscere entro domani avendo annunciato la Commissione tecnico-sportiva della FCI che si riunirà per prendere in esame il reclamo presentato dalla società di Sambi avverso l'ordine d'arrivo dell'ultima gara valevole per il campionato: la «Coppa Città del Marmo» disputatasi domenica scorsa a Carrara.

Le vicende sono note. Zanin, giunto secondo dietro Bartali, grazie al punteggio acquisito e alla classificazione al nono posto di Sambi, si vide assegnare dalla giuria la maglia di campione d'Italia 1964 dei dilettanti.

Un altro titolo sportivo, dunque, che corre il rischio d'essere assegnato a tavolino, com'è avvenuto per quello della pallanuoto, proprio ieri, e del rugby un paio di mesi fa. Il ripetersi di queste situazioni reca un danno incalcolabile allo sport e sopratutto disgusta i giovani e le persone oneste e di buon senso.

Scelti i giudici per Serti-Mastellaro

La F.P.I. ha stabilito la seguente giuria per l'incontro Serti-Mastellaro, in programma il 20 agosto a Sanremo e valevole quale campionato d'Italia dei pesi piuma: arbitro Sambuca di Padova; giudici Bordini di Roma e Carrara di Torino.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

FIMER, Piazza Vanvitelli, 10 telefono 240620 Prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca 63 - Napoli

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

TELEVISORI: Grundig, Admiral, Atlantic, Dumont, Magnedine, Marelli, Telefunken, ecc. garantiti come i nuovi a prezzi irrisori, pagamenti rateali, anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli, 2-r - Firenze.

LAVATRICI Candy, Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Marelli, Westinghouse, ecc. garantite come le nuove a prezzi irrisori, pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2-r - Firenze.

CUCINE: gas ed elettriche: Aequator, CGE, Ignis, Kreft, Zoppas, ecc Garantite come le nuove a prezzi irrisori Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r - Firenze.

FRIGORIFERI: frigidaire, Electrolux-Fiat, Rex ecc. Garantiti come i nuovi a prezzi irrisori Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Nannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r. - Firenze.

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

CONVITTO Galilei, maschile, parificato. Media, liceo scientifico, ragioneria. Sede legale esami. Possibilità ripetere anni. Rette miti. Preparazione seria, assistenza familiare. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore) Tel. 61.122.

14) MEDICINA IGIENE L. 50

REUMATISMI - Terme Continental casa di primo ordine, fango, grotta, massaggi piscina termale, tutte le stanze con bagno e balcone Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova)

LEGGETE

Rinascita

LEGGETE

Noi donne